RASSEGNA STAMPA QUOTIDIANA SU VINO, BIRRA ED ALTRI ALCOLICI
A cura di Alessandro Sbarbada, Guido Dellagiacoma, Roberto Argenta

SANIHELP.IT

Consumo di alcol nei ragazzi e atteggiamento dei genitori
di Angela Nanni

Uno studio recentemente pubblicato sulla rivista Addictive Behaviors e condotto presso l'università Di Buffalo ha cercato di capire quanto conta l'atteggiamento dei genitori riguardo al consumo di alcol da parte dei loro figli.

Nello studio i ricercatori si sono soffermati, in particolare, sull'importanza di continuare a informare correttamente i ragazzi su quanto l'abuso di alcol possa essere deleterio per la loro vita anche in adolescenza: molto spesso, infatti, i genitori parlano molto e avvertono i ragazzi dei rischi che corrono consumando troppo alcol soprattutto nella preadolescenza, mentre in adolescenza, anche per la naturale chiusura dei ragazzi che rifiutano il dialogo, i genitori smettono, spesso, di mandare messaggi ai loro figli e questo condiziona fortemente l'atteggiamento dei ragazzi verso l'alcol.

Nello studio in questione i ricercatori hanno chiesto a dei ragazzi di 10-11 anni, un'età in cui solitamente non bevono, cosa dicessero loro i genitori riguardo all'alcol; hanno posto le stesse domande dopo un anno e poi dopo ancora un altro anno.

Dallo studio è emerso che i genitori che nel corso dei tre anni hanno allentato la presa ovvero hanno smesso di avvertire i loro ragazzi circa i pericoli di un abuso di alcol sono stati i genitori che più degli altri si sono ritrovati con figli che avevano un atteggiamento scorretto nei confronti delle bevande alcoliche.

ADNKRONOS

Stakanovisti a rischio alcol, lavorare troppo fa alzare il gomito (*)

14/01/2015 - Chi lavora oltre 48 ore alla settimana è più propenso a consumare alcol a livelli di rischio, rispetto a chi fa turni standard. Lo rivela uno studio pubblicato sul 'British Medical Journal'. Per proteggere la salute e la sicurezza dei lavoratori, la direttiva dell'Unione Europea sull'orario di lavoro prevede che nei Paesi membri non si vada oltre le 48 ore a settimana, compresi gli straordinari. Ma molte persone, per esempio, i manager o i liberi professionisti, lavorano ben di più, magari per ottenere promozioni o aumenti di stipendio, o semplicemente aumentare la propria efficienza.

Il consumo di alcol è considerato a rischio (di malattie del fegato, cancro, ictus, malattia coronarica e disturbi mentali) quando si superano 14 drink a settimana nelle donne e 21 drink a settimana negli uomini. Già precedenti ricerche avevano rilevato un legame tra molte ore di lavoro e il rischio di consumo eccessivo di alcol, ma si trattava di studi di piccole dimensioni.

Marianna Virtanen e i colleghi del Finnish Institute of Occupational Health di Helsinki (Finlandia) forniscono la prima analisi sistematica sull'associazione tra lunghe ore di lavoro e uso di alcol. Analizzando i dati di 333.693 persone in 14 Paesi, hanno scoperto che l'orario di lavoro più lungo comporta la probabilità di uso di alcol in dosi eccessive dell'11%, senza differenza tra uomini e donne, età, status socio-economico o regione.

(*) Nota: è una delle innumerevoli variabili che possono essere messe in associazione con il consumo di alcolici; senza poterne stabilire il nesso di causa effetto. Dando per scontato che

un mondo senza alcolici sarebbe un mondo migliore, sarebbe forse più utile concentrarsi su come fare per ridurne i consumi, piuttosto che sul perché.

GAZZETTA DI MANTOVA

Il bilancio della Polizia Stradale: aumentano i controlli e calano gli incidenti e i feriti
Sbronzi al volante: una denuncia al giorno

Alcol e droghe sulle strade mantovane. Resta alto l'abuso di sostanze che provocano alterazione psicofisica tra gli automobilisti. La percentuale è del 10% rispetto a tutti gli eventi infortunistici stradali. Il numero è da brivido: quasi uno al giorno, 330 nel 2014 contro i 320 dell'anno precedente. Il bilancio della Polizia Stradale di Mantova diretta dal comandante Stefano Caleffi è dettagliato e delinea un quadro in chiaroscuro. Tra le voci positive, il calo del numero degli incidenti in generale (-11%), le persone decedute (passate da 11 a 8) e i feriti (362 contro i 376 del 2013). In lieve diminuzione anche il numero delle infrazioni accertate complessivamente: 13.793 contro le 14.322 dell'anno prima. Restano, però, ancora troppe le multe inflitte per il mancato uso delle cinture di sicurezza (1.632 contro le 1.191 del 2013) e quelle per eccesso di velocità, che superano sempre quota duemila. Aumento esponenziale per le infrazioni legate all'autotrasporto commerciale, con particolare riferimento alle giornate lavorative e alle ore di guida e di riposo: in un anno si è passati dalle 810 sanzioni del 2013 alle 1.799 del 2014, praticamente più del doppio. Molte risorse sono state investite nel fenomeno della guida in stato di alterazione psicofisica dovuta all'assunzione di alcol e droghe: nel 2014 sono stati controllati 15.759 conducenti rispetto ai 14.022 dell'anno precedente. Le denunce sono leggermente aumentate, passando da 320 a 330. In ventisei casi l'infrazione è stata commessa da un conducente con età inferiore ai 21 anni e da chi esercita il trasporto di persone e cose (per i quali è prevista la tolleranza zero). Specifici controlli sono stati messi in atto agli autobus in partenza dai maggiori istituti scolastici per le consuete gite d'istruzione. Sedici i pullman sanzionati per mancato rispetto delle normative che regolano i tempi di gui da e riposo, estintori scaduti e mancanza della cassetta di sicurezza. Particolare attenzione da parte della Polstrada anche durante gli esami di teoria per il conseguimento della patente di guida: denunciate sei persone per truffa ai danni dello Stato e sequestrati telefoni cellulari e telecamere che venivano utilizzati per i contatti con un complice all'estero della Motorizzazione Civile. Le patenti ritirate nel 2014 sono state 489 contro le 521 del 2013. Una montagna i punti decurtati: 17.196 contro i 17.423 dell'anno prima. Sul fronte dell'attività di polizia giudiziaria gli agenti della Polizia Stradale di Mantova e Ostiglia hanno denunciato 102 persone per reati riconducibili in massima parte a furti, riciclaggio di veicoli, truffa nell'acquisto di autovetture e uso di documenti d'identità e di circolazione falsi.

IL SECOLO XIX

Rapallo, i debiti del bar pagati con i soldi del cliente alcolista
I carabinieri della stazione di Rapallo hanno indagato sulla circonvenzione di un alcolista I carabinieri della stazione di Rapallo hanno indagato sulla circonvenzione di un alcolista

Rapallo - L'accusa è di quelle pesanti: circonvenzione di incapace. E pure la condanna leggera non può dirsi: due anni e quattro mesi di reclusione. È costato caro a Nazzareno Carchidi, barista originario della Calabria, 52 anni, titolare di un locale pubblico a Rapallo, il tentativo di far pagare a un cliente, etilista cronico, i debiti contratti per le forniture. Già, perché a sentire le accuse, Carchidi ha «abusato dello stato di deficienza psichica» di un avventore, convincendolo «ad aprire un conto corrente postale e a richiedere due libretti di assegni per farsi consegnare i titoli firmati in bianco».

La vicenda viene portata alla luce dai carabinieri della stazione rapallese nel settembre di alcuni anni fa. Nel frattempo il cliente con problemi di alcolismo è deceduto, ma fino al momento del blitz degli investigatori l'uomo era «affetto da etilismo cronico e deterioramento cognitivo», oltre che sottoposto ad amministrazione di sostegno. Ed è stato proprio il giudice tutelare ad accorgersi degli strani movimenti bancari sui beni del suo assistito. Da lì è saltato fuori, è la ricostruzione dei giudici di primo grado a Genova che hanno condannato Carchidi, che il barista invece di smettere di dar da bere all'avventore etilista, avrebbe approfittato dell'ormai evidente stato di incapacità del cliente per ottenere denaro fresco con cui saldare i propri debiti. Non solo, l'imputato era accusato di aver promesso denaro contante a pagamento degli assegni in bianco forniti dalla vittima. E però quei soldi il cliente alcolista non li ha mai visti.

Simone Traverso

IL FATTO QUOTIDIANO

"Vincent Candela è ubriaco, mi scuso". Roma, il conduttore Plastino a 'Goal di notte'

Visibilmente "ubriaco" e con palesi difficoltà ad esprimersi. Così Vincent Candela, l'ex terzino della Roma, si è presentato lunedì sera alla trasmissione 'Goal di notte', programma calcistico dell'emittente locale 'Roma Uno' condotto da Michele Plastino. L'ex campione francese, ospite in studio per commentare il risultato del derby tra Roma-Lazio, ha suscitato subito imbarazzo tra i presenti per alcune parolacce e qualche balbettio di troppo. Così come ha ammesso lo stesso Plastino sulla sua pagina Facebook: "Stasera Candela è arrivato senza rendersi conto di aver bevuto troppo prima. Non potevo mandarlo via. Era arrivato tardi ed è entrato direttamente in studio. Ho sperato - continua - che col tempo e i caffè che gli abbiamo dato la situazione potesse migliorare. Per tutta la sera, invece, di pensare alla trasmissione ho pensato a lui, alla sua salute e alla sua immagine così fortemente a rischio. Tutti - conclude – possono avere un momento di debolezza e chi se ne importa se stasera la trasmissione ha avuto un grande handicap. Nella vita contano altri valori"

TICINONLINE.CH

Bocciato il divieto di vendita notturna di alcolici. Vino 'salvo' in Vallese
La Commissione dell'economia e dei tributi del Consiglio nazionale mantiene una divergenza con gli Stati

BERNA - L'acquisto di bevande alcoliche di notte deve rimanere possibile anche in futuro. Lo ha ribadito la Commissione dell'economia e dei tributi del Consiglio nazionale (CET-N) per 16 voti a 7, mantenendo una divergenza con gli Stati su questo importante aspetto della legge sull'alcol. Appellandosi alla protezione dei giovani, i "senatori" auspicano invece un divieto dalle 22.00 alle 06.00.
La Camera del popolo non potrà tuttavia trattare il dossier in marzo. La CET-N vuole infatti esaminare nuove piste per la tassazione delle bevande alcoliche, dopo che gli Stati hanno bocciato in dicembre il sistema dell'imposizione secondo il rendimento. Con 14 voti contro 10 e 1 astensione, la CET-N ha quindi incaricato l'Amministrazione di presentare alternative al sistema inviso agli Stati. L'esame proseguirà soltanto nel secondo trimestre di quest'anno.
Divieto sì, ma il vino è 'salvo' - Nelle stesse ore il Canton Vaud è andato in un'altra direzione: il Gran Consiglio ha stabilito che la vendita di alcolici nelle ore serali deve essere vietata, con l'eccezione del vino. I deputati dovevano scegliere tra questa possibilità e il divieto totale.

I contrari alla soluzione scelta dal Parlamento cantonale hanno deplorato la soluzione, bollandola come incoerente.